

MONTI E VALLI

Anno 73° - n. 1-2/2017 - Aut. Trib. di Torino n. 408 del 23/03/1949 - Redazione, amministrazione e segreteria: Via Barbaroux, 1 - 10122 Torino - Telefono (011) 54.60.31 - Abbonamento 6 numeri: € 5,00 - Stampa: Arti Grafiche San Rocco - Grugliasco (TO) - Direttore responsabile: Mauro Brusa - Redazione: CAI Torino Segreteria: Anita Cumino - Monti e Valli è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

COMITATO DI REDAZIONE: Toni Cavallo - Elena Cottini - Stefano Delfino - Giuliano Ferrero - Marco Lavezzo - Lodovico Marchisio - Giovanna Salerno - Laura Spagnolini.

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 1, NO/Torino - n° 1-2 Anno 2017



Orari di segreteria:
dal lunedì al venerdì 10,00 - 18,30
E-mail: segreteria@caitorino.it
Web: www.caitorino.it



PERIODICO DEL CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE DI TORINO

PRIMAVERA 2017

Realtà montane a confronto

di **Maria Alejandra Martinez Polanco**

L'altro giorno, girando in rete, ho finito di leggere un blog sulla montagna spagnola. Mi hanno colpito due cose: in primo luogo, la definizione, menziona che l'alta montagna è generalmente a oltre 2500 m altezza, quindi è possibile trovare a queste quote anche ghiacciai e calotte di ghiaccio. È stato anche detto che ci potrebbe essere meno vegetazione, la vita dura per gli animali della montagna e che non ci sono zone abitate. Questo è vero in Europa. Naturalmente, più avanti lo stesso blog, ha messo in chiaro che alla medesima altezza, è possibile trovare popolazioni, grandi arterie urbane e valli lussureggianti; per esempio, nelle Ande e nell'Himalaya. Bene, questo è il mio caso. Sono nata in una città con più di sette milioni di abitanti e Bogotá (Colombia) si trova a 2600 m. Dopo aver terminato la lettura del blog ho cominciato a chiedermi cosa significa la montagna per i nati in una città incastonata tra le montagne?

La catena delle Ande situata nella parte occidentale del Sud America, in Colombia, è divisa in tre rami, chiamati: Cordigliera Occidentale, Cordigliera Centrale e Cordigliera Orientale. In rilievo della Cordigliera Orientale è l'altipiano "Cundiboyacense", che corrisponde ad una zona alta su terreno pianeggiante e sul quale si trova la città di Bogotá. Per avere un'idea più chiara di ciò che questo significa, sul lato oc-

cidentale della Cordigliera Orientale, su una grande pianura è stata fondata la capitale; quindi la città è cresciuta ai piedi delle colline orientali. I principali picchi in questa frazione della gamma sono Monserrate (3152 m) e Guadalupe (3260 m).

Per cercare di comprendere il significato delle montagne a Bogotà, ho deciso di chiedere ai miei amici su "Facebook" che cosa è per loro "Monserrate"? E in generale ho ricevuto tre risposte: Un punto panoramico (turismo); una collina (ri-

serva ecologica); una chiesa (spiritualità). Il primo aspetto che appare di solito sulle risposte dai miei amici, è che si tratta di un luogo da cui la città si percepisce in un modo differente, da lì, infatti, si può avere una vista che dà un'idea diversa della grandezza di Bogotà. Questo è diventato un punto di vista di come la vedono gli amici e gli stranieri che vengono a visitarla. La seconda caratteristica distintiva è il rapporto con la col-

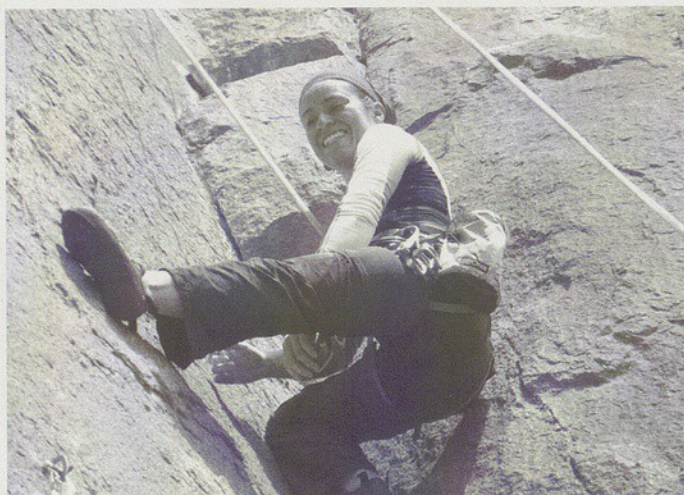


Il Santuario di Monserrate (Foto: Wikipedia)

lina e con la tutela dell'ambiente, perché si tratta di un risparmio di spazio; quando ho avuto la possibilità di verificare la questione personalmente, mi sono sentita trasportata dal luogo e mi è sembrato di respirare l'odore della vegetazione, ricordare il canto degli uccelli e anche sentire il freddo. Infine, in cima alla collina vi è un Santuario al Signore e ai caduti di Monserrate. In parte è per questo motivo che è riconosciuto come un luogo dove le persone cercano di connettersi spiritualmente; infatti è anche associata con il misticismo, il che non implica necessariamente la religiosità.

Per raggiungere il punto più alto di Monserrate, vi sono tra modi possibili: funivia, funicolare o a piedi. La salita escursionistica si fa camminando su scale ripide che, per inciso, non risultano essere state in grado di sfuggire alla "crisi delle montagne" dove siamo, perché al momento non è più consentito l'accesso. Tuttavia, quando è possibile utilizzare le scale, è una sfida fisica, e più di uno ha risentito della fatica anche in seguito.

Monserrate ben si è guadagnata il titolo di collina tutelare di Bogotá, è un punto di riferimento spaziale e permette di prevedere il tempo; è anche un punto d'incontro identificato e riconosciuto dalla maggior parte dei residenti (cioè la maggior parte dei "Bogotanos") e, in ultima analisi, il loro primo pensiero quando sono lontani dalla città è un modo intimistico per invocare Bogotá. Vi ho scritto cari amici italiani per farvi meglio comprendere il mio modo d'intendere la montagna in tutti i suoi variegati aspetti ed è quello che intendo fare per la montagna quale nativa di Bogotá. Per collaborare con gli alpinisti italiani, a cui tengo molto, dobbiamo conoscerci meglio, ma lascio questi concetti per una scrittura futura.



L'Autrice su El Peñol de Guatapé (Foto propria)

María Alejandra Martínez Polanco

Nata a Bogotá - Colombia il 15 settembre 1985. È una chimica Master, in procinto di consolidare la propria attività anche come alpinista e scrittrice di montagna. Ha fatto parte della quarta riunione delle donne di "Mujer Montañera", dove si sono svolti i corsi di arrampicata su roccia e una scuola su ghiacciaio. Lavora per la scalata con "Corporation Antioquia - Vigías" patrimonio naturale e di avventura (CE-TAV), orientata alla promozione sportiva e lo sviluppo delle attività all'aperto, tra cui l'arrampicata e l'alpinismo non come profitto, ma per pura passione.

È registrata presso la Camera di Commercio di Guatapé (Antioquia, Colombia) con Nit 901.024.613-7. Ha pubblicato il suo primo articolo dal titolo: "Tante Maniere di fare Montagna". È un'importante testimonianza della Colombia. Ha già pubblicato in Italia articoli per i giornali: "Monti e Valli" del CAI Sezione di Torino; "L'Agenda News" e "Vita Diocesana Pinerolese".

VITA della SEZIONE

Assemblea Ordinaria della Sezione di Torino

È convocata per giovedì 30 marzo 2017 alle ore 12.00 in via Barbaroux 1 e, in mancanza del numero legale, per **venerdì 31 marzo 2017** alle ore 21.00 al Centro Incontri "Monte dei Cappuccini" in salita al CAI Torino 12 a Torino la

ASSEMBLEA ORDINARIA

dei Soci della Sezione di Torino con il seguente

Ordine del Giorno

1. Approvazione del verbale dell'Assemblea del 25 novembre 2016;
2. Relazione del Presidente;
3. Bilancio consuntivo 2016 della Sezione di Torino e del Museo Nazionale della Montagna;
4. Relazione sull'attività svolta da Sottosezioni, Scuole, Gruppi e dal Museo Nazionale della Montagna;
5. Varie ed eventuali

Verbale dell'Assemblea Ordinaria del 25 novembre 2016 - 2ª convocazione

Alle ore 21,15 in presenza di 32 Soci ad inizio lavori, il Presidente della Sezione di Torino **Roberto Ferrero** dichiara aperta l'Assemblea Ordinaria dei Soci, riunita in 2ª convocazione, assumendone, come da statuto, la Presidenza ed incarica **Roberto Miletto** di redigere il presente Verbale.

Punto 1° O.d.G. Approvazione del verbale dell'Assemblea precedente

Il verbale dell'Assemblea precedente, tenutasi in data 18 marzo 2016, pubblicato su "Monti & Valli" unitamente alla convocazione, è dato per letto e viene approvato dall'Assemblea all'unanimità.

Punto 2° O.d.G. Relazione del Presidente

Viene relazionata l'attività dei vari Gruppi e Scuole, che è sempre molto intensa e di qualità, con molte alternative di scelta sulle uscite proposte.

Anche quest'anno sono iniziati o proseguiti molti lavori nei nostri rifugi:

il Rifugio Boccalatte è stato riaperto con nuova gestione che è stata affidata al Sig. Perlotto, l'apertura ha avuto un gran riscontro anche sui mezzi di informazione cartacea.

La Capanna Sella è stata rifatta e quasi terminata in maniera tecnologicamente avanzata anche se ha mantenuto la sua forma originaria.

Rifugio Torino i lavori sono stati terminati, il rifugio è pienamente in funzione, il mutuo per il pagamento dei lavori è stato aperto e lo stiamo onorando in maniera puntuale.

Il sito internet del CAI Torino è stato rinnovato totalmente in modo tale da poter soddisfare le esigenze del momento e

renderlo di facile utilizzo e di impatto, avendo così la possibilità di interagire con mezzi tecnologicamente avanzati tipo facebook, twitter e youtube.

Sul Sito troviamo tutti i Gruppi e le Sottosezioni, i rifugi con la possibilità di prenotare on line, i bivacchi, il meteo, il calendario gite infine collegamenti ai link di interesse etc.

Il Museo Nazionale della Montagna ha un pò sofferto in questo periodo, abbiamo dovuto affrontare delle difficoltà, che fortunatamente sembra siano risolte, ed in questo periodo sta affrontando una nuova sfida a livello europeo, in collaborazione con il museo di Chamonix, questo progetto è stato finanziato dalla Comunità Europea, con un contributo di euro 2.650.000 divisi tra noi e Chamonix in parti uguali.

Su questa ondata Europea gli eredi di Bonatti hanno deciso di donare la collezione privata al Museo Nazionale della Montagna, ed il CAI Centrale ha deciso di finanziarci anch'esso con un contributo di 100.000 euro per la riorganizzazione di tale collezione.

Il Museo si rinnova anche nella sua organizzazione, cambiando la direzione, il nuovo direttore è Laura Gallo, affiancata sino al 2018 dal precedente direttore Aldo Audisio, questa elezione del nuovo direttore è stata presa in accordo con la Commissione del Museo ed il Presidente della Commissione Museo Nazionale della Montagna Osvaldo Marengo.

Punto 3° O.d.G. Elezione cariche sociali

Nel corso dell'Assemblea si terranno le elezioni per il rinnovo di tre consiglieri del CAI Torino; i candidati sono: **Assi Nabil, Croci Guido, Masiero Luca** ed inoltre di 7 delegati: **Audisio Aldo, Formica Daniela, Gallo Laura, Lavezzo Marco, Marengo Osvaldo, Miletto Roberto, Rapetta Gianfranco**; il seggio viene aperto alle 21.30.

Punto 4° O.d.G. Quote sociali 2017

Le quote sociali per l'anno 2017 rimangono invariate rispetto lo scorso anno, l'Assemblea approva all'unanimità.

Punto 5° O.d.G. Bilancio preventivo 2017

Il Presidente relaziona sul bilancio preventivo 2017 toccando i punti fondamentali tra cui il Rifugio Torino dove dovremo ancora spendere 120.000 euro per il rifacimento del tetto del Rif. Torino Vecchio e per un impianto per il riciclo delle acque nere da riutilizzare negli scarichi.

A bilancio sono stanziati 12.000 euro per le attività sociali, come rimborso ad eventuali costi per acquisto di materiali e per assicurazioni etc...

Sito Internet sono messi a bilancio ancora 15.000 euro per implementare nuove funzionalità e renderlo ancora più fruibile, e per rinnovare Monti & Valli mettendolo on-line ed implementando un Monti & Valli TV sul sito, su corsi, convegni, etc.

Il Presidente si sofferma sulla voce "Proventi diversi" analizzando le richieste di contributi che si potrebbero ottenere nel corso del prossimo anno.

Punto 6 O.d.G. Varie ed eventuali

La sig.ra **Biolatto** domanda se le Sottosezioni possono chiedere eventuali rimborsi su acquisto di attrezzature varie.

Il Presidente risponde affermativamente, occorre solo valutare la priorità di arrivo delle varie richieste, nel limite dell'importo previsto dal Bilancio Preventivo.

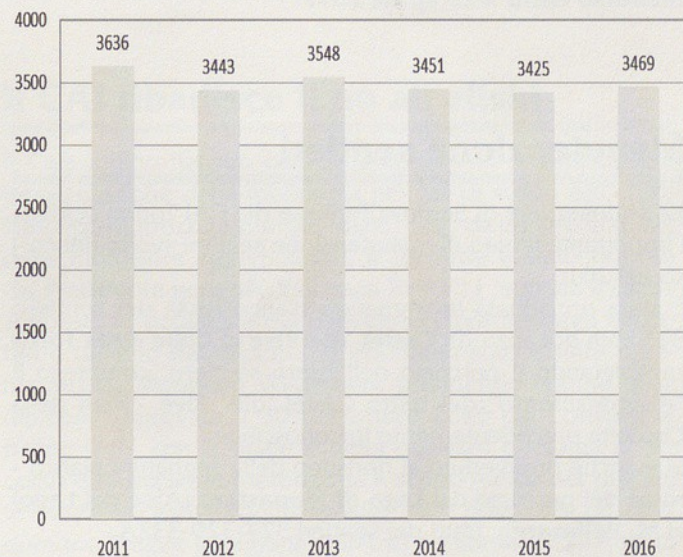
Il Presidente **Ferrero**, non essendovi ulteriori richieste di intervento, scioglie l'Assemblea alle ore 22.20, mentre nella sala adiacente proseguono le operazioni di voto da parte dei Soci presenti, fino alle ore 22.45.

f.to il verbalizzante Roberto Miletto

f.to il Presidente Roberto Dott. Ferrero

Il nostro Club in cifre

Per gli amanti delle statistiche proponiamo un piccolo grafico che sintetizza l'andamento delle iscrizioni al CAI Torino negli ultimi sei anni. Come si può notare, il 2016 ha registrato una modesta inversione di tendenza (in positivo) rispetto al biennio precedente. Purtroppo rimane ancora lontano il picco toccato nel 2011.



Il nuovo Consiglio Direttivo

In base al risultato delle elezioni, dal 25 novembre 2016 il Consiglio Direttivo del CAI Sezione di Torino risulta così composto:

Presidente: Roberto Ferrero

Vice Presidenti: Riccardo Brunati, Osvaldo Marengo

Consiglieri: Nabil Assi, Franco Bergamasco, Roberto Boselli, Luigi Costa, Guido Croci, Bruno Cuzzoni, Roberto Deva, Luca Masiero, Giannetto Massazza, Roberto Miletto, Gianfranco Rapetta, Rinaldo Roetti, Guido Serramoglia, Paolo Vergnano, Mauro Zanotto, Ernesto Wutrich.

Revisori dei conti: Alberto Cerruti, Enrico Fornelli, Salvatore Scalisì.

Delegati all'Assemblea Nazionale: Aldo Audisio, Daniela Formica, Laura Gallo, Roberto Ferrero, Marco Lavezzo, Osvaldo Marengo, Roberto Miletto, Gianfranco Rapetta.

Tesseramento 2017

Per gli importi delle quote sociali si rimanda a quanto riportato al punto 4 del Verbale dell'Assemblea pubblicato a pag. 3.

Si ricorda che il **31 marzo** scade il termine per il rinnovo dell'iscrizione; dopo tale data saranno sospese tutte le coperture assicurative e gli abbonamenti ai periodici.

Si fa rilevare che il Centro Incontri settimanalmente, al venerdì mattina, trasmette alla Segreteria gli elenchi dei rinnovi effettuati al Bar-Ristorante; **pertanto tutti i rinnovi effettuati al Centro Incontri dopo il 31 marzo non hanno effetto immediato e, in particolare, quelli effettuati al venerdì avranno effetto dopo una settimana.**

Multipass stazioni sciistiche

Sono disponibili in Segreteria (orario 10 - 18.15 dal lunedì al venerdì) le contromarche per acquistare a prezzo scontato i "giornalieri" per le più importanti stazioni sciistiche italiane (Piemonte e Valle d'Aosta) e francesi.

I tagliandi inutilizzati dovranno essere restituiti per il rimborso entro il 26 aprile 2017.

Manutenzione sentieri

La Sottosezione di Settimo Torinese del CAI Torino segnala l'importante lavoro di manutenzione sentieri svolto nel corso del 2016.

È stata ripristinata la segnatura bianco-rossa del sentiero 325 Valli di Lanzo da **Castej 'dle Rive** al **Colle della Forca** completando il percorso dell'intero sentiero, compreso il "disboscamento" del tratto Castej 'dle Rive - Pian della Cuccetta precedentemente irriconoscibile.

Si è anche provveduto al ripristino della segnatura bianco-rossa del percorso dal **Lago di Monastero** (Alpe del Lago) al **M. Bellavarda**; tratti dei sentieri 327-329-332A.



Castej 'dle Rive (Foto: M. Brusa)

ARGOMENTI

Il bivacco. Accoglienza e Rispetto

di Gianfranco Rapetta

Mi sono deciso a questa riflessione sul bivacco dopo diversi anni di volontariato per l'ispezione, il controllo, la manutenzione di alcuni bivacchi. In particolare mi riferisco ai quattro bivacchi della Sottosezione GEAT, le cui note trovate sul sito GEAT.

Questi bivacchi hanno origine (così anche per molti altri) da tristi disgrazie in montagna, accadute agli alpinisti ai quali sono dedicati. Sono una dimostrazione di affetto dei familiari, degli amici, dei soci della sottosezione che unendo tutte le forze finanziarie e manuali di volontariato ne hanno effettuato la costruzione e il posizionamento.

Chi ha fruito dell'ospitalità di un bivacco ha vissuto dei momenti di intima soddisfazione e protezione nella preparazione delle ascensioni o anche solo nel semplice pernottamento per godere del tramonto e dell'alba e ancora di più nella protezione dai temporali.

Vi assicuro che si apprezza tale protezione: io personalmente sono stato bloccato in un bivacco per ben 36 ore, mentre fuori imperversava un susseguirsi di temporali, lampi tuoni, fulmini, acqua a rovesci, grandine e finalmente la calma della nevicata, sempre protetto.

Al bivacco sei completamente solo, non sei coccolato dal gestore del rifugio, vivi e scegli le tue emozioni, ti alzi a vedere le stelle, la luna e i colori dell'alba.

Il bivacco è un fatto non solo materiale, ha un aspetto sentimentale che si esprime con l'accoglienza, già presente nella decisione della sua costruzione, con una sottintesa dimostrazione di affetto. Questa accoglienza si rinnova ogni volta che volontari se ne prendono cura con la manutenzione, con il ricambio delle fodere materassi e cuscini, con la pulizia che dovrebbe essere minima, se tutti quelli che lo utilizzano lo rispettassero.

Si, il bivacco è un soggetto titolare di un diritto: il rispetto. Tale diritto lo si soddisfa: lasciando il bivacco pulito dal proprio passaggio e non "dimenticando" l'immondizia sia dentro che fuori; ricomponendo in ordine la coperte e cuscini; trovandolo in disordine o sporco, come purtroppo può capitare, mettere mano alla ramazza, pulire e riordinare; versando o inviando l'offerta per il pernottamento che è utile per tutte le spese necessarie al decoroso mantenimento.

Con questo comportamento rispetti il bivacco e contemporaneamente ti accorgi che ti ha riservato sempre, nonostante tutto, una bella accoglienza.

Dal libro del bivacco:

"Divertente, zaini sempre troppo pesanti, bivacco meraviglioso, attendiamo il sole"

"Pulizia e riordino del bivacco, abbiamo raccolto un sacco pieno di immondizie solo attorno al bivacco, meditate gente meditate"

"Da solo fino al bivacco, battendo la pista, è stato un bel d'affare, la giornata è perfetta ed è una emozione rara tro-

varsi in così splendida solitudine”

“Giornata splendida, il cielo è blu, intorno il panorama memorabile, esperienza stupenda”

“Dopo 5 anni siamo ritornati a goderci questo stupendo panorama. Grazie a chi lo mantiene così”

“Un posto splendido; la natura che ci è stata donata è una cosa meravigliosa che ripaga della fatica compiuta”

“...ma l'avete visto il cielo qua alla notte????”

“Un grazie a chi ha costruito questo meraviglioso bivacco”

“Notte in bivacco, tempo stupendo, la luce accesa anche di notte con la luna piena, ottima compagnia ed ora mentre stiamo partendo per il rifugio SELLA ripensiamo alla notte con nostalgia e rammarico”

“Bel bivacco, bravi, anche il posto-grazie e madre natura”

“Peccato c'è la nebbia, ma il posto è uno splendore lo stesso; è la tredicesima volta che vengo ma sono felice come la prima”

“Non pensavo si potesse vedere il (gran) PARADISO anche da vivi... mi sento VIVO!!!!”

“Si fatica di brutto ma è troppo bello”



Il bivacco “Revelli” (Foto: M. Marinai)

MONDO CAI

Sicurezza in montagna

GeoResQ è un servizio di geolocalizzazione e d'inoltrò delle richieste di soccorso dedicato a tutti i frequentatori della montagna ed agli amanti degli sport all'aria aperta.

Il servizio, gestito dal Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (CNSAS) e promosso dal Club Alpino Italiano, consente di determinare la propria posizione geografica, di effettuare il tracciamento in tempo reale delle proprie escursioni e in caso di necessità l'inoltrò degli allarmi e delle richieste di soccorso attraverso la centrale operativa GeoResQ. GeoResQ è gratis per i Soci CAI! Per le modalità di attivazione andare a questa pagina web:

<https://www.georesq.it/attiva.html>

Raccolta fondi per l'Italia Centrale

«Il progetto della Casa della montagna di Amatrice è coerente con l'indicazione a suo tempo pervenuta dal territorio e, nelle forme che saranno possibili, costituirà un punto di raccordo ad alto valore simbolico e funzionale per tutte e quattro le realtà regionali interessate dall'onda sismica di questi ultimi mesi. Il Club alpino italiano mantiene la contestuale volontà di dare risposte, utilizzando risorse proprie, a specifiche esigenze territoriali che, nel caso delle Marche, riguardano prioritariamente interventi di recupero della sentieristica e della viabilità nel Parco Nazionale dei Monti Sibillini, con le relative strutture d'appoggio, favorendo così la ripresa della sua frequentazione».

Queste le parole del Presidente generale del CAI Vincenzo Torti a fine gennaio all'Università di Camerino, in occasione dell'Assemblea straordinaria del CAI Marche sull'utilizzo dei fondi raccolti dalla sottoscrizione aperta dal Sodalizio per le popolazioni terremotate e delle risorse che si intendono destinare.

La sottoscrizione “Il CAI per il sisma dell'Italia Centrale” è ancora aperta.

Per chi volesse contribuire:

Banca Popolare di Sondrio – Agenzia Milano 21
IBAN IT06 D056 9601 6200 0001 0373 X15

Il CAI ribadisce il no all'eliski

Il Club alpino italiano conferma la propria contrarietà alla frequentazione della montagna per fini di svago con qualsiasi tipo di mezzo a motore: dalle moto da enduro ai quad, dalle motoslitte agli elicotteri. Il concetto è stato ribadito dal Presidente generale Vincenzo Torti l'11 febbraio a Lanzo Torinese, in occasione del convegno “Turismo degli elicotteri o turismo del rispetto”. L'appuntamento è stato organizzato da Mountain Wilderness prendendo spunto dalla delibera approvata il 30 novembre 2016 dal Comune di Balme (TO), con la quale si vieta qualsiasi tipologia di accesso e di fruizione motorizzata a scopo ludico del proprio territorio, sia estiva che invernale. “Non posso che condividere totalmente le ragioni ispiratrici e i contenuti di quanto deliberato dalla Giunta comunale di Balme”, ha affermato Torti. “Non ho dubbi sulla fondatezza dell'opinione del Sindaco Bruno De Matteis per cui questo divieto avrà una positiva ricaduta di una vera promozione turistica, non quella del morde, distruggi e fuggi. Scelte come quelle di Balme e della Valle Maira, della quale abbiamo parlato oggi, saranno vincenti come investimento turistico per il futuro già nel breve periodo”. L'intervento di Torti si è poi focalizzato sulle disposizioni specifiche del Codice della Strada, “il cui articolo 2 dice chiaramente quali sono le strade destinate alla circolazione dei mezzi motorizzati e, tra esse, non vi sono i sentieri, le mulattiere e i tratturi. Ve ne è quanto basta per affermare che la circolazione dei mezzi a motore sui sentieri è in contrasto con la Legge”. L'incontro, moderato da Alessandro Gogna di Mountain Wildernes, ha visto anche altri autorevoli interventi, tra cui quelli di Annibale Salsa (past president CAI) sulla montagna “maestra del limite, Ermete Realacci, (Presidente della Commissione Ambiente della



Camera dei Deputati), e Silvana Accossato (Presidente della Commissione Ambiente del Consiglio regionale del Piemonte).



Legge Quadro sui Parchi: le proposte del CAI diventano emendamenti

Mercoledì 22 febbraio alla Commissione Ambiente della Camera, presieduta dall'On. Ermete Realacci, si è conclusa la discussione relativa alla proposta di modifica della Legge Quadro sui Parchi e sulle Aree protette (Legge 394/91), con il termine ultimo per la presentazione degli emendamenti.

L'On. Roger De Menech (Vicepresidente dell'Intergruppo Parlamentare per lo Sviluppo della Montagna) ha presentato alcuni emendamenti recependo le proposte del Club alpino italiano espresse dal Vicepresidente generale Erminio Quartiani nel corso delle Audizioni del gennaio scorso. Tra esse il divieto di transito ai mezzi motorizzati sui sentieri per fini di svago e quello della pratica dell'eliski.

Per De Menech "recuperare le istanze del CAI e trasformarle in emendamenti significa lavorare in direzione di una nuova modalità di gestione dei Parchi e delle Aree protette, anche in chiave di sviluppo della montagna. Io - ha poi proseguito De Menech - sono per una montagna viva e abitata, che necessita di uno sviluppo sempre più condiviso con le istituzioni, gli enti, le popolazioni che la abitano e con le grandi associazioni come il CAI che hanno a cuore le terre alte".

Il relatore della proposta di legge è l'On. Enrico Borghi (Presidente dell'Intergruppo Parlamentare per lo Sviluppo della Montagna), che, già durante le audizioni di gennaio, ha più volte valutato positivamente le proposte del Club alpino italiano.

Il Presidente generale del CAI Vincenzo Torti ha dichiarato: "non posso che esprimere grande apprezzamento per il fatto che le nostre proposte siano state recepite e trasformate in emendamenti. In particolare quelle sul divieto di transito ai mezzi motorizzati e all'eliski. Su questi temi ho avuto modo di ribadire la posizione del CAI pochi giorni fa nel convegno a Lanzo Torinese Turismo degli elicotteri o turismo del rispetto? Ringrazio l'On. De Menech per il lavoro a favore della montagna".

Comunicati a cura della Sede Centrale

ATTIVITÀ

Museo Nazionale della Montagna

iALP, il Museomontagna diventa interattivo e guarda al futuro

Torino e Chamonix-Mont-Blanc sulla stessa lunghezza d'onda, e in rete con il mondo. Il Museo Nazionale della Montagna e il Musée Alpin stanno costruendo un'unica, grande banca digitale basata sui loro cospicui e importanti patrimoni culturali. Con un'operazione di vastissimo respiro e di notevole valore, e sulla base di un progetto pluriennale appena avviato che è stato battezzato con il nome iAlp - Musei Alpini Interattivi. Un piano di lavoro che, nell'ambito del programma di cooperazione territoriale ALCOTRA Italia-Francia, ha ricevuto un finanziamento complessivo di 2.550.000 euro dall'Unione Europea.

L'operazione, volta a promuovere la comunicazione e la valorizzazione dei giacimenti culturali delle due note istituzioni alpine transfrontaliere, è stata presentata alla stampa e al pubblico il 23 febbraio in un'affollata conferenza tenutasi nella Sala degli Stemma del Museo Nazionale della Montagna, a Torino, a cui hanno preso parte i rappresentanti dei due musei, alcuni degli amministratori delle regioni alpine di competenza, studiosi e dirigenti del Club Alpino Italiano.

Al Museomontagna il "Cantiere Bonatti" è in piena attività

Il Museo Nazionale della Montagna di Torino lo scorso ottobre è stato protagonista di una straordinaria acquisizione, quella delle collezioni dell'archivio di Walter Bonatti.

Un'eredità fondamentale per la storia dell'alpinismo, dell'esplorazione e dell'avventura. Un patrimonio davvero ingente, il cui ammontare è stimabile in circa 250.000 pezzi, composto da circa 7000 foto di montagna, attrezzature alpinistiche, dattiloscritti, appunti, relazioni tecniche, testi per conferenze, interventi e discorsi pubblici, libri, pellicole e registrazioni audio e video, fotocamere. Circa 70.000 diapositive realizzate da Bonatti nel corso dei viaggi di esplorazione, oltre ai materiali preparatori per le avventure in terre lontane. E ancora, sessant'anni di ritagli stampa e di corrispondenze.

Il riordino delle collezioni, un lavoro lungo e complesso, ha avuto inizio e il "Cantiere Bonatti" è già in piena attività. Da qualche settimana si stanno via via aprendo le casse in cui sono stati riposti i materiali alpinistici, la corrispondenza, i documenti, le fotografie e le diapositive di Walter Bonatti.

In questa fase si sta procedendo a un vero e proprio scavo "stratigrafico" nei contenitori, rispettando con rigore la successione cronologica dei vari elementi imballati. Ogni singolo pezzo viene esaminato, datato, messo in relazione con gli altri e situato nel suo contesto, in attesa di essere digitalizzato (nel caso dei documenti e delle fotografie), e infine sottoposto a catalogazione definitiva.

Parte dei "ritrovamenti" verrà presentata al pubblico duran-



te una serie di piccoli eventi espositivi itineranti che accompagneranno i lavori di studio dei materiali. Anche nel corso di questo lavoro preliminare, il personale del Museomontagna si trova con frequenza di fronte a vere e proprie sorprese: immagini, scritti e oggetti inaspettati che saranno utilissimi, una volta ricostruito il contesto degli anni delle grandi scalate di Bonatti e dei suoi successivi viaggi nelle regioni più selvagge del pianeta, a ricostruire uno dei capitoli più importanti dell'alpinismo contemporaneo e del mondo dell'avventura.

Per permettere a tutti gli appassionati di montagna e di esplorazione di farsi un'idea dei lavori in cantiere, a partire dalle prossime settimane, il Museo posterà sui social e sul Web immagini e brevi filmati, comunicando "in diretta" alcuni dei momenti più significativi delle operazioni in corso, in attesa di organizzare, in tempi relativamente brevi, le prime mostre collegate agli anniversari delle imprese più importanti di Bonatti.

Accordo di collaborazione tra il Museomontagna e il Comune di Sondrio

Giovedì 16 febbraio, nella splendida sede comunale di Palazzo Pretorio a Sondrio, Aldo Audisio Direttore del Museo Nazionale della Montagna di Torino e Alcide Molteni Sindaco della Città di Sondrio hanno firmato un importante accordo di collaborazione tra il Museo e il Comune, erano presenti all'atto per il Museomontagna il Direttore operativo Laura Gallo; per il Comune di Sondrio l'Assessore alla Cultura Marina Cotelli e il Dirigente Luca Verri.

Una preziosa partnership che consentirà a Palazzo Pretorio di attingere al patrimonio dell'istituzione torinese per mostre e iniziative all'interno del "Museum hub" di Castel Massegra e che assegna alla Città di Sondrio lo status di "soggetto privilegiato" nella scelta del materiale da esporre conservato nell'Archivio Bonatti. Per contro il Museomontagna avrà occasione di diffondere la conoscenza del suo cospicuo patrimonio anche al di fuori della propria sede espositiva, attività che persegue da moltissimi anni con accordi di collaborazione con le principali istituzioni culturali italiane e straniere.

Le mostre in corso

La mostra "**Foulard delle montagne**", inaugurata nel dicembre scorso e in programmazione fino al 28 maggio, continua a destare grande interesse e curiosità da parte del pubblico e si arricchisce di un **nuovo, importante esemplare**. Tra i numerosi foulard esposti due sono dedicati ai Giochi Olimpici Invernali di Torino 2006: il foulard Bolaffi Lo sci. Torino Città Olimpica e quello Hermès disegnato da Caty Latham Torino 2006. Fino ad oggi mancava però il foulard ufficiale dell'evento. Grazie alla generosità di Silvio Cattaneo, titolare dell'omonima casa di produzione leader nel settore delle cravatte e dei foulard, la collezione si arricchisce del coloratissimo foulard ufficiale Torino 2006 Look of the game di Cattaneo Cravatte licenziatario ufficiale, che da oggi si può ammirare in mostra. Nella stessa occasione

sono stati donati anche altri foulard prodotti dalla stessa ditta realizzati in occasione di eventi sportivi invernali legati a Torino.

A Federico Collino (Pinerolo, 1869 - Torino 1942), musicista compositore, esecutore e direttore d'orchestra, ma anche valente pittore, il Museomontagna, in collaborazione con la Società Storica delle Valli di Lanzo, dedica la mostra antologica "**Federico Collino tra musica e pittura. Dal Conservatorio di Torino ai paesaggi della Valle di Viù**", visitabile fino al 17 aprile.

In mostra, coordinata da Laura Gallo e realizzata da Marco Ribetti, sono esposte circa 60 opere di vario formato per lo più dedicate ai paesaggi delle valli di Lanzo, scelte per l'occasione all'interno di un corpus di trecento tra disegni, pastelli e olii, realizzati da Collino a partire dal 1896.

Federico Collino si diploma al Liceo Musicale nel 1891 e nello stesso anno viene assunto dallo stesso Liceo come Maestro di oboe e fagotto. Dal 1892 inizia a rappresentare alcune sue composizioni a partire dal Circolo degli Artisti di Torino. Suona come primo oboe e corno inglese al teatro Regio e al teatro Carignano; dirige al teatro Vittorio Emanuele come Maestro sostituto per la stagione autunnale 1895.

Le domeniche al Museo

Una nuova iniziativa della prestigiosa istituzione torinese. Il Museo Nazionale della Montagna, a partire da domenica 5 marzo, propone ogni domenica percorsi di visita incentrati sulle mostre temporanee.

Le visite guidate domenicali permetteranno di approfondire alcuni temi specifici affrontati dalle esposizioni temporanee attualmente in corso.

Prenotazione consigliata 011 6604104

Ogni prima domenica del mese, da marzo a giugno, si svolgerà anche uno specifico appuntamento per le famiglie, rivolto a bambini e adulti, con visite guidate alla collezione permanente e alle mostre temporanee, seguite da un'attività di laboratorio.

L'iniziativa sarà un'occasione per conoscere il patrimonio del Museomontagna guidati sala per sala alla scoperta delle collezioni dedicate alle terre alte, che compongono uno spazio espositivo unico, da cui si ammira lo straordinario panorama sulla città e sulle Alpi.

Prenotazione obbligatoria 011 6604104



RICORDIAMO

Adriano e Antonio

di **Mauro Raymondi** e **Sergio Cerutti**



Alla notizia dell'incidente occorso ad **Antonio Lovato** (a destra) e **Adriano Trombetta** (a sinistra) insieme a **Margherita Beira** abbiamo provato un nodo in gola e smarrimento.

Antonio ed Adriano hanno frequentato il CAI e la Scuola Gervasutti giovanissimi tanto che molti di noi li ricordano quando non erano ancora maggiorenni. Hanno saputo distinguersi per capacità, talento, esuberanza e passione e le circostanze della loro perdita portano inevitabilmente a riflettere.

Come direttore della Scuola da meno di un anno ho ritenuto adatto chiedere a chi mi ha preceduto di ricordarli.

Mauro Raymondi

Direttore della Scuola Gervasutti

Il nostro affettuoso ricordo va a due nostri grandi amici, Antonio Lovato 28 anni, istruttore della scuola ed Adriano Trombetta 38 anni, ex istruttore della scuola, tragicamente scomparsi il 17 febbraio scorso sul Monte Chaberton, vittime di una valanga mentre scendevano il canale nord est con gli sci insieme ad una loro amica.

Antonio Lovato si era avvicinato alla Gervasutti in età molto giovane, era ancora minorenne, frequentandone i corsi per poi diventare in breve tempo istruttore sezionale e conseguire il titolo di istruttore regionale di arrampicata libera del CAI assumendo la vice-direzione del corso. E' stato il più giovane istruttore che io ricordi ad assumere la carica dirigenziale di un corso.

Oltre ad essere un forte arrampicatore ed alpinista era anche uno sciatore e snowboarder eccezionale, nella sua pur breve vita ha sceso con gli sci o lo snowboard molte pareti nord fra cui la nord del Gran Paradiso e tantissimi ripidi canali delle alpi occidentali.

E' sempre stato curioso nei confronti delle nuove attività riguardanti la montagna e l'alpinismo e quando la Scuola Gervasutti istituì il corso di dry-tooling, prima scuola in Italia, lui aderì subito con entusiasmo imparando in breve la tecnica e trasmetterla con competenza agli allievi.

Era sempre ironico e sorridente e aveva una grande capacità empatica con gli allievi dei corsi della scuola, la sua ironia e i suoi sberleffi erano rivolti a volte anche verso di noi, istruttori più anziani "i barbacai" come li chiamava lui, ma

con un rispetto e una leggerezza che ci faceva sempre sorridere.

Adriano Trombetta, guida alpina, era stato nell'organico della Scuola per molti anni, assumendo per due anni la direzione del corso di arrampicata libera. Alpinista fortissimo e completo su tutti i terreni era entrato nella scuola, a titolo volontario per l'amicizia che lo legava a molti noi istruttori con cui scalava regolarmente e con cui aprì molte vie sulle montagne dell'arco alpino occidentale. Nel periodo in cui fu istruttore le sue competenze in arrampicata furono spesso un valore aggiunto per la scuola e per molti istruttori che impararono molto da lui sulle tecniche di apertura di vie in moltagna e su terreno trad.

Con alcuni istruttori della scuola aprì vie bellissime e difficili nel vallone di Noaschetta nel Gran Paradiso, "l'ultimo eden degli apritori di vie" come amava definirlo lui.

Il mio triste, eppur bel ricordo di entrambi, mi porta all'Ancesieu, straordinaria parete nel vallone di forzo nel Gran Paradiso, dove passammo un giorno tutti e tre a scalare sulla "Strategia del ragno" bellissima e dura via sulla parete sud-ovest abbandonata da anni.

Passammo la giornata dall'alba a notte fonda a ripulire le fessure dall'erba per poter posizionare nut e friend; Adriano ed io praticamente litigammo tutto il giorno in merito al tracciato della via, al posizionamento delle soste a spit ecc. Antonio ci seguiva pulendo con martello e piccozzino, tutto il giorno a pulire appeso alle corde con un vuoto stomachevole sotto i piedi.

Nel tratto finale della via, nel "diedro della sveglia", io e Adriano ci dilungammo un po' troppo e Antonio si addormentò su una cengetta di 30 cm. Si svegliò di soprassalto, urlando, appeso alle corde mezzo metro sotto alla cengetta su cui si era addormentato.

Fu una bella giornata in un posto eccezionale passata con due amici che tutti noi della Scuola Gervasutti ricorderemo sempre.

Sergio Cerutti

Ex Direttore della Scuola Gervasutti

NOTIZIE in BREVE

ReStartAlp, il campus per giovani aspiranti imprenditori

"Se hai meno di 35 anni e vuoi avviare una startup sulle Alpi, partecipa a ReStartAlp, incubatore d'impresa per il rilancio dell'economia alpina".

Questo il messaggio di Fondazione Edoardo Garrone e Fondazione Cariplo, promotrici di un Campus residenziale gratuito in programma a Premia (VCO), sulle Alpi Nord Occidentali, dal 26 giugno al 29 settembre 2017, con pausa intermedia nel mese di agosto.

L'obiettivo è formare 15 giovani aspiranti imprenditori che vogliano avviare un'attività nei settori: agricoltura, allevamento, gestione forestale, agroalimentare, turismo, artigianato e cultura. Termine iscrizioni: 21 aprile 2017.

Tutte le info su www.restartalp.it